

# L'ITALIANO NELLA SCUOLA ALBANESE

*Lucia Cucciarelli*<sup>1</sup>

## 1. ALBANIA FRA OCCIDENTE E ORIENTE

Il documento pubblicato dal MAECI nell'ottobre 2017, *L'Italiano nel mondo che cambia*, indica l'Albania all'8° posto quale paese per numero di studenti di italiano, dopo USA, Argentina, Australia, Austria, Francia, Germania, Egitto. Forse il primo al mondo se si considera il rapporto fra il numero degli studenti e la popolazione residente, circa 2.500.000 di abitanti. La propensione all'emigrazione è molto forte in particolare verso Germania, Usa, Canada e Italia, paesi dove le comunità albanesi si sono integrate da decenni.

L'Albania è un fenomeno storico complesso. Agli intrecci di storia e ai passaggi militari e commerciali si sono sovrapposti codici religiosi, con riti e credenze ancora oggi durature e persistenti, come per esempio la tradizione della chiesa bizantina ortodossa che è presente in tutta Albania e si lega ancora a tanti territori dell'Italia meridionale.

Anche se l'Italia del Nord non ne conosce le vicende, 250 comuni censiti Arberesh, ovvero come minoranze linguistiche, di Molise, Abruzzo, Puglia, Sicilia, Sardegna e in particolare Calabria, guardano all'Albania come alla madre patria e ne coltivano gelosamente ricordi e testimonianze, organizzando spesso scambi e visite con le città albanesi di origine.

Questa realtà si interconnette in terra d'Albania con la presenza turca che per 500 anni ha assimilato l'Albania al regno ottomano, creando quindi una nuova stratificazione di lingua e cultura sulle geometrie dei rapporti familiari, economici e sociali già preesistenti. Piuttosto che identificare e separare la diversità delle varie presenze religiose cattoliche, ortodosse, bizantine, bektashi e musulmane e i flussi culturali, linguistici ed economici a cui spesso sono interrelate, gli albanesi preferiscono farle convivere all'interno delle comunità familiari e scolastiche in un sereno rispetto.

In Albania Madre Teresa è un eroe nazionale per tutti, laici, o credenti di ogni religione; le feste religiose sono a turno rispettate da tutte le fedi. Si sospende l'anno scolastico per la festa del Natale, in forma più ridotta rispetto a un paese occidentale, ma anche per la primaverile ricorrenza di Novruz, la festa bektashi, per le due feste del Bajram musulmano, per la Pasqua Cristiana e la Pasqua Ortodossa.

Gli albanesi esprimono tutti un forte attaccamento alle tradizioni e alle origini della famiglia, vissuti non solo come espressione di identità nazionale ma anche valore individuale e personale. Il fatto di essere originario di un paese o di una regione può essere un valore aggiunto o un pregiudizievole ostacolo, che tende a rallentare l'accoglimento di forme culturali diverse.

Questo è un aspetto difficile da comprendere, analogamente alla facilità con cui gli albanesi, per converso, imparano sistemi fonetici e grammaticali lontani dalla loro

<sup>1</sup> Dirigente Ufficio Scuole, Ambasciata d'Italia, Tirana.

difficilissima lingua.

Durante il cinquantennio della storia comunista vasti nuclei familiari e intere generazioni sono cresciuti all'ombra dei valori trasmessi – in tempi di chiusura politica e di severa censura – dall'unica finestra attraverso cui si poteva guardare il mondo: la RAI, che ha rappresentato una grande scuola di italiano.

Negli ultimi tre decenni il governo democratico ha soddisfatto le aspettative di un futuro diverso, che per tanti bambini e giovani cresciuti nel regime della dittatura, fino agli anni '90 erano sogni e pure speranze.

Si sono gradualmente diffuse nuove condizioni di vita e di lavoro, di disponibilità di merci e di informazioni, di letture – un tempo proibite – di aperture personali e di riscatti sociali.

## 2. LO SCENARIO LINGUISTICO

L'antica storia mediterranea di passaggi di popoli e di culture, la posizione geografica all'incrocio fra occidente e oriente e la vocazione dell'Albania a intrecciare i propri modelli di crescita con l'altra sponda dell'Adriatico, sono fattori che apparentemente facilitano la diffusione della lingua italiana, con il sostegno della RAI, il più efficace mezzo di propagazione culturale. Un vero e proprio collegamento con un diverso ordine economico e sociale che ha trasmesso valori e modelli di convivenza, esercitando una forza che non è mai stata sufficientemente studiata e valorizzata.

L'incontro linguistico e culturale fra il sistema albanese balcanico e il modello italiano europeo avviene secondo modalità molto complesse.

L'Albania non è la ventunesima regione italiana, è un mondo denso di retaggi storici, di vissuti molto difficili da comprendere.

Le generazioni che sono nate sotto il regime hanno introiettato modelli e stili comunicativi che vanno rispettati e interpretati con un attento ascolto.

Le generazioni digitali condividono con i loro coetanei le coordinate di questa nuova cultura internazionale che tesse comuni orizzonti di nuovi sensi. Le APP risolvono, traducono, interpretano, avvicinano, creano comunità governate da nuove regole, oltre geografie e confini.

Il lavoro nelle scuole e nella dimensione educativa, ancora governata da metodi trasmissivi tradizionali, richiede grandi capacità umane di mediazione interculturale e l'impiego di molte risorse intellettuali.

La conoscenza della lingua e della cultura italiana in Albania è molto diffusa e sostenuta dagli interessi economici e commerciali in forte crescita e in aree di applicazione diversificate. Il modello di fusione linguistica e culturale vissuto nei territori albanesi non ha simili nel mondo, in quanto Italia e Albania hanno condiviso secoli di storia fenicia, illirica, romana e veneziana, ma anche bizantina, normanna, sveva, angioina, spagnola e francese e ogni territorio, permeato per esempio dalla presenza della marineria veneziana per lunghi secoli, come è accaduto a Scutari o a Lezha, ha mantenuto stili culturali improntati al forte rispetto per lo studio e l'uso dell'italiano.

In passato molte famiglie cercavano di far studiare i figli in Italia e spesso si incoraggiava l'uso dell'italiano anche nel nucleo familiare come lingua colta e espressione di un'élite. È frequente incontrare famiglie dove la generazione dei nonni colti comunicava in italiano anche nel contesto familiare, in quanto l'italiano era considerato un importante strumento di elevazione e di visibilità sociale.

Pertanto molti albanesi, di quaranta o cinquant'anni, inseriti nel mondo delle

professioni, parlano fluentemente l'italiano nei contesti lavorativi, senza averne mai affrontato lo studio grammaticale o scolastico.

### 3. AMBITI DI LAVORO E PROGETTI DELL'UFFICIO SCUOLE

L'Ambasciata italiana in Albania rappresenta per numero e importanza uno degli snodi italiani più importanti nel mediterraneo e infatti ha numerose unità distaccate da vari ministeri, fra cui anche un dirigente scolastico del MIUR.

Questo dirigente dispone di un ufficio nella sede dell'Ambasciata per garantire un costante collegamento con i vari dipartimenti del MARS, acronimo del Ministero dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù albanese che, negli ultimi tre anni, ha intrapreso riforme e approcci innovativi per avvicinare l'impostazione dell'insegnamento agli standard e ai requisiti richiesti dall'integrazione europea, impegnando scuole, operatori e famiglie in un profondo processo di cambiamento che naturalmente si avvale della tecnologia e delle reti sociali.

Il dirigente scolastico, per promuovere lingua e cultura nel sistema educativo locale, in coerenza con la missione di "promozione integrata" propria del Ministero degli Esteri, opera in stretta collaborazione con i diversi settori rappresentati nell'ambito dell'Ambasciata e anche con il Consolato Generale di Valona, per esplicitare una più incisiva azione anche nel sud dell'Albania, nelle città di Fier, Valona, Berat, Agirocastro e Saranda.

Il dirigente, sotto il coordinamento del Consigliere dell'Ambasciata, si avvale della collaborazione di un'assistente assegnata all'Ufficio e di una stabile rete di insegnanti che, nelle diverse realtà territoriali, sviluppano i rapporti fra le loro comunità per incrociare le opportunità offerte dal MAECI con i margini di sviluppo possibili e sostenibili a livello locale.

Gli ambiti di lavoro nei quali l'Ufficio Scuole esplica le attività istituzionali in applicazione delle strategie di promozione e diffusione della lingua italiana promosse dal MIUR e dal MAECI si riferiscono in particolare al rapporto con i vari dipartimenti del MARS, per l'applicazione del *Memorandum delle sezioni bilingui*<sup>2</sup> sottoscritto da Italia e Albania il 14 gennaio 2011 e il *Memorandum Illiria*<sup>3</sup> del 12 dicembre 2012.

I dirigenti del MARS sono affiancati da quattro direttori dei DAR, direzioni dell'istruzione a livello regionale, da alcuni ispettori per le lingue, collegati al Consiglio d'Europa, dalle agenzie AKP, Agjensia Kombetare e Provimeve, ovvero Agenzia delle Prove, da IZHA, Instituti Zhvillimit te Arsimit, ovvero Agenzia per lo Sviluppo dell'Istruzione, e da AKAFPK, Agjensia Kombetare e Arsimit Formimit Profesional dhe Kualifikimit, ovvero Agenzia Nazionale dell'Istruzione per le Qualifiche.

I vertici di queste agenzie sono presenti nei comitati paritetici previsti dagli accordi bilaterali, per stabilire forme di raccordo e di reciproca condivisione.

<sup>2</sup> Cfr:

[https://ambtirana.esteri.it/ambasciata\\_tirana/resource/doc/2018/12/23288\\_f\\_alb086\\_memorandum\\_sul\\_funzionamento\\_delle\\_sezioni\\_bilingui.pdf](https://ambtirana.esteri.it/ambasciata_tirana/resource/doc/2018/12/23288_f_alb086_memorandum_sul_funzionamento_delle_sezioni_bilingui.pdf)

<sup>3</sup> Cfr:

[https://ambtirana.esteri.it/ambasciata\\_tirana/resource/doc/2018/12/23254\\_f\\_memorandumilliria\\_2012.pdf](https://ambtirana.esteri.it/ambasciata_tirana/resource/doc/2018/12/23254_f_memorandumilliria_2012.pdf)

#### 4. MEMORANDUM PER LE SEZIONI BILINGUI

I documenti sottoscritti dal Governo italiano e dal Ministero dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù della Repubblica d'Albania, che stabiliscono i raccordi fra i due sistemi educativi italiano e albanese, sono due cerniere di intercambio culturale molto importanti. Il primo, rappresentato dal *Memorandum delle sezioni bilingui*, consente a un ristretto ma agguerrito contingente di docenti di italiano e storia, di matematica e fisica, di tradurre nelle sezioni bilingui il sistema formativo italiano.

Le sezioni bilingui sono articolate nelle classi della scuola di base, dalla classe VI alla IX, e nelle classi del liceo, dalla X alla XII, nelle tre città di Scutari, Coriza e Tirana.

I nove docenti MAECI occupano spazi culturali che trasformano in luoghi produttivi, seminano approcci differenti e raccolgono i frutti di una biodiversità che ha un'identità fortissima, perché i giovani albanesi hanno un'energia intellettuale e artistica particolare, dando prova di un sistema cognitivo geneticamente versato alle lingue e all'interpretazione teatrale.

Il percorso formativo bilingue inizia nella classe terza della scuola di base, con l'apporto di soli docenti albanesi, prosegue nella scuola media per quattro anni e confluisce in un altro triennio della scuola superiore, con l'insegnamento in italiano anche nelle materie non linguistiche. Le sezioni forniscono un approccio e dei percorsi educativi di eccellenza secondo gli standard europei; si basano sulla ricerca-azione a livello individuale e di gruppo e stimolano gli interessi e i talenti dei singoli studenti.

I docenti sono molto affiatati e operano spesso in stretta collaborazione fra le tre sedi; si impegnano in numerosi progetti extracurricolari, in particolare di fisica, di astrofisica, di letteratura, di teatro e del genere operistico.

Mantengono rapporti di scambio di esperienze con gli istituti italiani dai quali provengono, incentivando la crescita di una comunità di intellettuali e di studiosi, con vasti collegamenti internazionali, fra i quali spicca il CERN di Ginevra.

Le sezioni bilingui si distinguono per l'elevato punteggio con cui gli studenti si diplomano alla maturità. Sono fra le 10 migliori scuole del paese e in particolare il Liceo "28 Nentori" di Scutari ha il patrocinio del Premier Edi Rama e un suo personale monitoraggio, essendo il Liceo d'eccellenza dell'Albania.

L'ufficio scuole collabora alle numerose iniziative dell'Istituto Italiano di Cultura, in particolare al progetto "Studiare in Italia" per orientare gli studenti delle classi XII agli studi universitari e post-universitari in Italia, veicolando il messaggio sull'importanza di una perfetta conoscenza della lingua italiana. Nell'ambito della terza edizione del progetto "Studiare in Italia" del 2019, trentacinque fra le migliori università italiane hanno visitato i licei albanesi, partecipando a una fiera espositiva e presentato l'offerta formativa degli atenei.

#### 5. MEMORANDUM DEL PROGRAMMA ILLIRIA

Il secondo documento d'intesa è il *Memorandum Illiria* che stabilisce un programma articolato di formazione per i docenti di italiano L1 e di sostegno alle cattedre di lingua italiana come prima lingua straniera nelle scuole albanesi, che sono attualmente 120, diffuse in 85 scuole. In Albania sono circa 320 i docenti che operano sul fronte culturale della lingua italiana, insegnata sia come prima, sia come seconda lingua straniera. Questi docenti vengono coinvolti e resi partecipi delle iniziative di formazione organizzati

dall'Ufficio Scuole e degli eventi di diffusione della lingua promossi dall'Ambasciata, in percorsi sempre più interconnessi fra italofoonia e italofoilia. Il loro numero è in costante aumento perché l'investimento dell'Italia sulla formazione dei professionisti dell'istruzione in Albania avviene in collaborazione con gli esperti del MIUR, dell'Accademia della Crusca, del Mibac e delle migliori università italiane.

I corsi sono certificati e riconosciuti dal Ministero albanese come crediti professionali per la progressione della carriera.

Il programma Illiria, avviato nell'anno scolastico 2006-07 nelle scuole dell'obbligo, elementari e medie inferiori e negli istituti secondari superiori, sviluppa un'innovazione formativa che, da un lato, inserisce nuove opportunità didattiche, con l'introduzione dell'insegnamento della lingua italiana come prima lingua a partire dalla classe III, dall'altra sostiene tutti i contenuti che hanno un valore di coesione europea e sono parte integrante del programma "Europa 2020".

Le classi, pur seguendo il programma previsto dal curriculum albanese, sviluppano anche altri progetti di potenziamento linguistico per la "Settimana della Lingua Italiana nel mondo", quali la "Maratona della Poesia", progetti letterari e teatrali, spesso ispirati ai classici (*Divina Commedia* e *Promessi Sposi*), o progetti extracurricolari incentrati sull'educazione al consumo, le fonti di energia alternativa, la solidarietà, l'ambiente, i comportamenti ecosostenibili e l'educazione alla legalità.

Questo programma pertanto stimola il dialogo educativo, ma anche la crescita civica e civile, in una prospettiva di intercambio culturale, la cui spendibilità è rilevante se si considerano gli attuali rapporti bilaterali fra Italia e Albania e le prospettive di sviluppo economico e commerciale fra i due paesi che si alimenta anche di fattori immateriali, quali lo stile di vita italiano, il gusto del bello, la raffinatezza delle arti.

Secondo i dati del Ministero albanese, i docenti di italiano di origine albanese sono tutti laureati in Albania, anche se con percorsi di formazione e di sviluppo professionale molto differenziati.

La maggior parte dei docenti opera in centri urbani, dove il contatto con le attività organizzate dalle università, dal Ministero dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù e dalle singole municipalità, sono accessibili, frequenti e consentono l'accesso a modelli di didattica innovativa e a uno scambio di esperienze, mentre chi opera nelle sedi disagiate vive in contesti numericamente più modesti, spesso isolati anche a causa delle difficoltà di collegamento dei trasporti e conseguentemente con minori occasioni di aggiornamento professionale.

Oltre all'organizzazione di molteplici seminari, conferenze, corsi, progetti, iniziative europee, l'Ufficio scuole gestisce vari gruppi di lavoro in lingua italiana attraverso Facebook e social network, fra i quali Programma Illiria, Rete Docenti Itallbania e Rete Salute e Sicurezza. Gli interventi si ispirano agli standard europei e cercano di essere, per i docenti, occasioni di crescita interculturale e soprattutto un modo di comunicare liberamente l'impegno personale e i traguardi raggiunti.

## 6. DATI DEGLI STUDENTI DI ITALIANO L1 E L2 (2010-2018)

Ogni anno a gennaio il Ministero dell'istruzione, dello Sport e della Gioventù della Repubblica d'Albania, comunica i dati riferiti al numero complessivo degli studenti di Italiano suddivisi per distretto e per prima o seconda lingua straniera. Nell'anno scolastico 2009-2010 il numero complessivo era di 19.839 studenti che negli anni è aumentato fino a raggiungere nell'anno scolastico 2018-19 circa 74.000 unità.

I dati forniti dal Ministero dell'istruzione e dello Sport della Repubblica d'Albania tuttavia non tengono conto dei circa 2.000 studenti che frequentano gli istituti professionali, che attualmente dipendono dal Ministero dell'Economia e Finanze, mentre all'epoca della firma del *Memorandum Illiria* erano parte del sistema gestito dal ministero dell'Istruzione, e delle circa 60 realtà educative private rappresentate dalle scuole cattoliche, ambiti orientati all'istruzione ma anche allo sviluppo di competenze civili e sociali, in cui la lingua di lavoro è l'italiano. Queste scuole private mantengono legami di natura istituzionale con gli ordini religiosi e con le congregazioni, di cui sono emanazione, in Italia.

Nell'anno scolastico 2017-2018, con l'appoggio della Società Dante Alighieri di Roma, è stata aperta una scuola elementare di lingua italiana, la Scuola Italiana di Tirana, che offre tutto il ciclo di scuola primaria in lingua italiana e con insegnanti italiani.

## 7. ITALOFONIA E ITALOFILIA

L'italiano resta tuttora la lingua straniera più diffusa in Albania: lo parla, anche se con diversi livelli di conoscenza, quasi il 50% della popolazione e chi lo parla mostra sempre entusiasmo e orgoglio per questa capacità di relazionarsi e di creare un flusso comunicativo. Tra le nuove generazioni tuttavia tale conoscenza è meno diffusa e ciò deriva dal fatto che, mentre durante il regime comunista, le trasmissioni radio e TV italiane erano captate avidamente in tutto il Paese e rappresentavano l'unica finestra sul mondo, oggi il pubblico locale ha a disposizione una ampia gamma di programmi sia in albanese, sia in turco, in arabo, in tedesco ma soprattutto in inglese, lingua che tutte le famiglie considerano uno strumento indispensabile.

Nella nuova Albania, candidata all'Unione Europea, migliaia di studenti, alla fine della carriera scolastica, cercano le borse di studio per le migliori università italiane, ben consapevoli del valore internazionale delle lauree.

Negli ultimi anni tanti albanesi hanno imparato a gestire singolarmente le offerte di viaggi e di pacchetti turistici a corto raggio per la vicina Italia e per l'Europa e questa richiesta ha moltiplicato la presenza delle compagnie di volo *low cost* e di operatori turistici in Albania.

Ogni famiglia cerca di sfruttare le buone occasioni per visitare amici e parenti emigrati nel mondo e conoscere nuove mete, privilegiando comunque l'Italia, il paese della moda, del fascino, della bellezza, dello stile. L'Italia rimane il paese di fronte, la frontiera sorella.

## 8. NUOVI ORIZZONTI DELLO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA

Leggere e comprendere il fenomeno della lingua richiede l'uso di strumenti molto complessi perché implica valori simbolici, affettivi, culturali, storici, antropologici, ma anche di pragmatica comunicativa. Il medesimo parlante, che spesso si esprime con orgoglio nel dialetto locale, può utilizzare varie lingue straniere nel suo contesto lavorativo.

L'immigrazione dei membri di molte famiglie albanesi in paesi europei e negli USA, il turismo ormai di massa, proveniente anche da paesi scandinavi, che interessa la maggior parte del territorio albanese, i flussi culturali e religiosi dalla vicina Turchia e dai paesi arabi musulmani, sono tessere di un mosaico complesso dove avviene l'incontro fra modi di

comunicare e diversi codici semantici, che a loro volta aprono nuove frontiere e costruiscono nuovi percorsi di senso.

La lingua diventa patrimonio e strumento di chi la sa usare e l'Albania sta diventando un luogo di incontro fra il patrimonio culturale europeo e quello del vicino oriente con una vocazione dei giovani a utilizzare *social media* e reti digitali per affrontare le sfide e la creatività della realtà aumentata.

Basta comunque vedere l'entusiasmo con cui i talenti musicali albanesi apprendono l'italiano per ricordare come questa sia anche la lingua della cultura, della lirica e che, dopo la caduta del muro di Berlino nei paesi dell'ex blocco comunista, la lingua più facile da imparare, grazie alla facilità di pronuncia, del lessico e della grammatica, è stato appunto l'italiano.

Veicolo commerciale del *made in Italy*, della moda, di beni di lusso, l'italiano ha trascinato le più importanti correnti dell'industria culturale: cinema, musica e design diventando il mezzo, per una classe borghese emergente, di rappresentarsi e di rappresentare la propria affermazione sociale.

L'italiano è diventato un nuovo ponte per tutta la realtà emergente nei Balcani dove sempre più numerose le industrie italiane delocalizzano o creano nuove opportunità di lavoro. Anche in Albania si sono moltiplicati i corsi di italiano per un uso pragmatico e settoriale, di cui i *call center* sono forse l'espressione più riconoscibile e immediatamente verificabile.

Per mantenere la conoscenza della lingua italiana è quindi necessario ampliare la gamma dei programmi, investire sui vari aspetti culturali che la lingua italiana può promuovere nelle scuole, moltiplicando tutti i fattori che concorrono all'uso della lingua in contesti autentici e applicativi, perché si lavora con l'italiano nell'industria energetica, nel tessile, nel settore alimentare, meccanico, tecnologico e soprattutto agricolo.

## 9. PROGETTI DELL'UFFICIO SCUOLE E PERCORSI FORMATIVI

Nell'anno 2015 per individuare le aree dei prioritari bisogni formativi dei docenti albanesi l'Ufficio Scuole ha avviato un'indagine nazionale indirizzata ai docenti di italiano, in collaborazione con l'associazione dei docenti di italiano albanesi Apadi e sulla base dei risultati emersi sono stati scelti i temi e gli obiettivi dei corsi di formazione Illiria dagli anni 2015 al 2019.

In collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Padova, l'Università di Bologna, l'Università di Venezia Ca' Foscari, con il Calcif (Centro d'Ateneo per la promozione della lingua e della cultura italiana) dell'Università Statale di Milano, con la Comunità Radiotelevisiva Italofofona della Rai, con il MIBAC e l'Accademia della Crusca sono stati svolti percorsi e laboratori sull'insegnamento in CLIL delle discipline non linguistiche, sull'Educazione alla salute e all'ambiente, sulla sicurezza, sui Diritti Umani, sulla Pedagogia sociale e la cittadinanza attiva, sul Teatro e l'espressione letteraria.

Nei vari percorsi, condivisi con il Ministero dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù, si è inteso fornire alla scuola albanese occasioni formative verso l'Europa 2020 e approcci metodologici largamente utilizzati nei contesti scolastici italiani per lo sviluppo professionale dei docenti.

Loredana Cornero, segretaria della Comunità Radiotelevisiva Italofofona fino al 2018, ha frequentemente collaborato con l'Ufficio Scuole, illustrando le risorse multimediali

disponibili sul sito di “Rai Cultura” per Italiano LS<sup>4</sup> e gli specifici strumenti di valutazione e di autoapprendimento.

Nell'aprile e nel settembre 2016 si sono svolti due cicli di formazione europea indirizzati ai membri dell'Apadi (l'associazione dei docenti albanesi di lingua italiana). Il primo ha inteso presentare la programmazione progettuale, l'implementazione e il funzionamento efficace di una rete didattica.

La seconda attività, svolta nel 24 settembre 2016, ha riguardato lo scambio di esperienze tra i membri dell'Apadi per aumentare le capacità di scrittura, di programmazione progettuale di interventi concreti presso le scuole.

Si è cercato inoltre di potenziare, migliorare, qualificare e allargare l'attività dell'Apadi in tutto il territorio albanese attraverso vari progetti extracurricolari per creare un'importante sinergia tra i suoi membri, utilizzando al meglio le loro capacità per contribuire all'aumento qualitativo e quantitativo dell'insegnamento della lingua italiana nel sistema scolastico albanese e, nel contesto più ampio della società albanese, alla promozione della diversità culturale.

Queste attività hanno contribuito al miglioramento qualitativo della didattica e della diffusione della lingua e cultura italiana nelle scuole anche al di fuori dell'orario scolastico. Nell'anno scolastico 2017-18 l'Ufficio Scuole, alla fine del settembre 2017, ha organizzato tre incontri per celebrare “La giornata Europea delle Lingue” e “l'italiano quale lingua d'Europa”, a Tirana presso l'Università di Lingue, a Scutari presso il Liceo “28 Nentori” e a Valona presso il Consolato Generale d'Italia.

Hanno partecipato 210 insegnanti ai quali è stato rilasciato un attestato che ha costituito il primo Credito Professionale per il percorso formativo professionale 2017-2018, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù della Repubblica d'Albania. Tale esperienza si è ripetuta anche nel settembre 2018, privilegiando una serie di progetti Europei (Booktrailer e Elit) incentrati sull'uso dell'italiano quale lingua di traduzione e porta per l'Europa.

Nell'anno scolastico 2017-18, per espressa volontà dell'Ambasciatore Alberto Cutillo, è stato avviato un rapporto di collaborazione con il Calcif dell'Università Statale di Milano. Il progetto formativo proposto ai docenti di italiano con una vasta esperienza formativa maturata in America Latina, in Asia e nei paesi dell'Est Europa, nel primo anno di collaborazione con l'Ufficio Scuole, si è articolato in quattro fasi.

Le esperte del Calcif, Franca Bosc e Valentina Zenoni, hanno individuato alcune aree di bisogno, proponendo un percorso organico, implementabile anche con parti di attività autonome on line, introducendo standard e indicatori di qualità per misurare la ricaduta della formazione in servizio al fine di creare un portfolio dei docenti che potesse integrare l'esperienza curriculare con diversi modelli metodologici.

I corsi sono stati ripetuti in 4 diverse città per facilitare la partecipazione dei docenti di lingua italiana, in tutto circa 300 individuati dai vari DAR, direzioni generali dell'istruzione in Albania. I cicli di lezioni si sono conclusi con compiti assegnati come lavoro di gruppo da svolgersi on line.

Dopo il primo corso il 55 % dei docenti ha volontariamente consegnato i lavori per la correzione e la valutazione da parte delle formatrici. Un risultato assolutamente nuovo perché pochi docenti hanno un *laptop* o collegamenti internet da casa e perché in genere gli operatori della scuola non sono abituati a lavorare oltre l'orario scolastico a causa della bassissima retribuzione (circa 250-400 euro al mese).

L'esperienza dei seminari del 2017 e 2018 è proseguita felicemente nel 2019 con nuovo

<sup>4</sup> <http://www.italiano.rai.it/>.

ciclo di quattro incontri dedicati alle tecniche di insegnamento e di apprendimento del lessico, a cui hanno partecipato 250 insegnanti nelle quattro città di Scutari, Valona, Coriza e Tirana.

Si prevede una continuazione del ciclo formativo anche nell'anno scolastico 2019-2020, considerando l'alto indice di gradimento dei docenti che hanno partecipato ai seminari, ma in particolare la ricaduta sul piano del rendimento degli studenti nelle prove linguistiche nazionali.

I risultati forniti dal MARS circa gli esiti delle prove finali di lingua italiana nel 2018 si sono infatti attestati su punteggi nettamente più alti rispetto agli anni precedenti.